



## Il punto

# Disoccupati ancora in calo Funziona la cura **Sacconi**

■■■ GIANNI BOCCHIERI\*

■■■■ Gli ultimi dati dell'Istat dicono che i senza lavoro continuano a calare. Ad aprile il tasso di disoccupazione è sceso all'8,1% dall'8,3% di marzo, con una diminuzione mensile di 0,2 punti percentuali e una diminuzione su base annua di 0,6 punti percentuali. Sentenza sempre l'Istat che il tasso di disoccupazione ad aprile è il più basso dall'agosto del 2009.

Questi dati dovrebbero dimostrare come le politiche anti crisi del **Ministro Sacconi** abbiano sostenuto l'occupazione, nonostante la grande crisi economica del biennio 2008-2009. Aver favorito misure di sospensione dei rapporti di lavoro, come la cassa integrazione o i contratti di solidarietà ha permesso di mantenere i lavoratori più vicini possibili alle aziende, evitando lo scivolamento nell'inattività.

Aver promosso la formazione come misura di politica attiva ha consentito di sfruttare i periodi di recessione per l'aggiornamento e la riqualificazione delle competenze utili per la ripresa economica.

Da questa prospettiva, i dati dell'Istat sono ancora più positivi, perché è sicuramente vero quanto sostiene il **Ministro Sacconi** che della ripresa beneficiano innanzitutto i cassintegrati che vengono richiamati all'attività lavorativa. Infatti, dopo la crisi, le imprese hanno la necessità di aumentare la produttività del

lavoro e non meramente la quantità della forza lavoro. Questa necessità delle imprese spiega anche la ripresa del lavoro in somministrazione, che rappresenta per gli utilizzatori quella flessibilità funzionale di ricorso ad una fornitura di lavoro adeguatamente formata e preparata alle specifiche esigenze produttive.

Anche per il tramite delle agenzie per il lavoro, le misure del **ministro Sacconi** hanno dato un grosso impulso alla ripresa dell'occupazione. Il particolare riferimento è a quella misura della finanziaria del 2010 con cui è stata introdotta la somministrazione acausale di lavoratori in mobilità. Viene ora consentito alle imprese di ricorrere alla somministrazione del lavoro tramite agenzia di lavoratori in mobilità, senza doverne giustificare i motivi.

Poteva sembrare banale favorire la ricollocazione dei lavoratori espulsi dai cicli produttivi attraverso un semplice incentivo normativo come la acausalità. Eppure è bastato per consentire alle agenzie di collocare circa 50.000 lavoratori in mobilità nell'intero 2010, con un aumento di circa il 50% nel primo trimestre del 2011.

Questo dimostra che liberare il lavoro per liberare i lavori è un buon programma di riforma del mercato del lavoro, per promuovere l'occupazione.

\* Co-direttore Osservatorio Adapt

